Platea per 7 giorni

La fine di agosto e delle vacanze è alle porte, ma le rassegna di spettacoli in Italia non accennano a fermarsi. Oltre a singoli eventi, come l'attesissimo concerto che Paolo Conte terrà giovedì alle Terme di Caracalla di Roma, si aprono numerose rassegne. Ad esempio, il Festival di Todi, che ha un ricco cartellone di teatro, musica e balletto. In pieno svolgimento le Panatenee, che presentano spettacoli negli antichi teatri di Pompei e Agrigento. Nell'antica città distrutta dal terremoto, i ballerini della Martha Graham dance Company presenteranno mercoledì e giovedì alcune coreografie, tra cui *Herodiade*, mai vista in Italia. Si conclude la rassegna di Castiglioncello con *Pierino e il lupo* del Ballet theatre Ensemble e la prima di *Regarde* (venerdì), e si apre il Festival «Oriente e Occidente» di Rovereto, che domenica vede una coreografia del napoletano Paco Decina. Imperversa il jazz: prosegue la manifestazione di Sant'Anna Arresi, dove martedì c'è un concerto della band di Tullio De Piscopo, mentre mercoledì si apre «Rumori mediterranei» a Roccella Jonica, che raccoglie da sempre grandi nomi del jazz. Musica etnica a Pergine, con il concerto del nubiano Ali Hassan Kuban (martedì). Classica a Torino: «Settembre in musica» sarà inaugurata mercoledì da Rostropovich e dall'Orchestra del Kirov di Leningrado che eseguiranno la colonna sonora di Prokofiev per *Ivan il Terribile* di Ejzenstein.

Debutterà il 30 agosto al Festival di Todi «Il grande gioco» testo teatrale tratto da un famoso fumetto del disegnatore Nei (pochi) panni della protagonista la celebre ballerina étoile dell'Opera di Roma. La regia è di Francesco Capitano

Disperato, erotico «clic»

Milo Manara: «Ecco le mie donnine belle e perverse»

È solo una delle molte e stuzzicanti storie che Milo Manara ha creato, eppure *Il gioco* ha avuto un successo strepitoso. In Francia ha ispirato un film, *Le declic*, e adesso la pièce teatrale di Francesco Capitano. Merito dell'ingegnosa trama in cui un inquietante dottor Fez escogita un marchingegno per suscitare a distanza voglie proibite nella bella Claudia? Ne parliamo con l'autore.

ROSSELLA BATTISTI

VERONA. Donnine languide dalle gambe lunghissime, uscite fuori da un raffinato tratto di penna: chi potrebbe mai immaginare che il nido creativo di Milo Manara, invece che in un esotico harem, si trovi in una sorta di allegra «fattoria», popolata da gatti, cani e conigli che saltellano fra papere e pavoni? Eppure è proprio nella «fattoria» in provincia di Verona che nascono i suoi racconti, compreso quel *Gioco*, saltato alla ribalta per aver ispirato un film e adesso l'opera teatrale di Francesco Capitano che debutterà al Festival di Todi il 30 agosto.

Da dove è venuta fuori l'idea per un soggetto così fortunato?

In modo un po' insolito: il direttore di «Playmen» mi chiese un racconto da inserire nella sua rivista, che di solito ospita lavori di Crepax. In redazione incontrai Franco Valobra, un giornalista che ha un incredibile successo con le donne, nonostante un aspetto fisico non proprio accattivante. Così mi è capitato di chiedermi come facesse e immaginai che avesse un telecomando erotico per sedurre. Da questa fantasiosa ipotesi è partita la mia storia e Fez – il personaggio che inventa il diabolico congegno per suscitare a suon di «clic» voglie proibite nella bella Claudia – gli assomiglia anche fisicamente...

Come l'ha presa Valobra?

Tra il lusingato e l'offeso, ma alla fine era disposto persino a lasciarsi coinvolgere nel film francese che hanno tratto dal mio fumetto, *Le declic*. Solo che il regista ha preferito ricorrere a un vero attore.

Dopo il film, una probabile seconda puntata di «Le declic» e adesso una proposta teatrale: crede che il fumetto possa rappresentare il «canovaccio» del futuro?

Dipende dall'uso che se ne fa. Rimango perplesso nel vedere personaggi come Superman diventare eroi dello schermo, è una snaturalizzazione e si finisce per deformarne i tratti caratteristici. È diverso, invece, quando si prende spunto dalla trama; questa è un'operazione normalissima che si fa anche per i libri e la ritengo possibile. Nel fumetto, poi, i personaggi partono già in forma teatrale, Dick Tracy, ad esempio, l'avrei visto meglio su un palcoscenico che su uno schermo

Come spiega tanto successo per «Il gioco»?

Lo attribuisco a un effetto decolpevolizzante del racconto. Vede, si tratta di una storia che descrive un campionario di piccole e grandi perversioni in modo leggero, senza forzature, e questo permette una decontrazione nella lettura. Insomma, si può leggere senza per questo sentirsi un maniaco delle riviste per soli adulti.

Una tavola di Milo Manara

È inevitabile che a questo punto le chieda quale è il confine tra la pornografia e un fumetto erotico...

Intanto bisogna ammettere che se esiste la pornografia, evidentemente c'è una domanda in tal senso. Il limite della pornografia si trova nel mercato, che trasforma tutto in speculazione, quindi viene gestita da gente che non ha interessi artistici e produce materiale scadente, ripetitivo e che frustra invece di compensare certe aspettative. Al contrario, un erotismo rappresentato con gusto può essere una chiave di risoluzione di alcuni disagi. È risaputo che l'eros tenuto alla catena diventa pericoloso e del resto la letteratura erotica è uno degli argomenti più affascinanti, non è mai passata di moda.

Tempo fa Sergio Staino, l'autore di «Bobo», l'ha accusata di misoginia per un racconto troppo crudo; è stato un episodio isolato o deve «difendersi» spesso da questi attacchi?

La storia «incriminata» era un brevissimo inserto sull'Espresso sul tema del sadismo in cui il marito picchiava la moglie. Non era mia intenzione indulgere su certi eccessi, era l'argomento stesso troppo delicato e comunque faceva parte di una serie di episodi a tema.

Quali modelli utilizza per i suoi racconti?

Personalmente non pretendo di affrontare temi legati strettamente alla realtà, mi piace sviluppare quelle situazioni in cui nel quotidiano scatta la molla dell'erotismo e stravolge la routine. Sul piano dell'aspetto figurativo, il mio modello è...Raffaello Sanzio, cioè la rappresentazione dell'ideale. Le mie «donnine» sono degli archetipi sublimati di donne comuni incontrate o viste per strada. Donne che tutti possono avere accanto...

Margherita Parrilla: «Quel personaggio è sensuale come me»

Margherita Parrilla «formato» teatrale debutta al Festival di Todi il 30 agosto ne *Il grande gioco*, diretto da Francesco Capitano e tratto da un fumetto di Milo Manara. Ambientato in un futuro remoto, lo spettacolo parla di un gruppo di artisti che ritrova in un vecchio monastero il testo di Manara e decide di rappresentarlo. Un erotico gioco nel gioco, dunque, che avrà luogo nel chiostro di S. Fortunato.

ROMA. Irrequieta lo è sempre stata. E anche «passionaria», da quando battagliava all'Opera per ottenere il sospirato ruolo di *étoile*, nessuna meraviglia dunque che Margherita Parrilla abbia deciso una virata di bordo per passare al teatro *tout court* e che si sia calata nei panni (pochi) di Claudia, trasgressiva silhouette ritagliata da *Il gioco* di Manara. Per la verità, odore di teatro si fiutava anche negli ultimi lavori della danzatrice, da *Traviata* a *Lancillotto e Ginevra*, suggeriti e diretti dal regista-partner Francesco Capitano. «Ho bisogno di cambiare, di non rimanere ancorata agli stessi ruoli – spiega la Parrilla –, di inventarmi, perché no, una nuova dimensione come attrice. Il che non vuol dire che abbandonerò la danza: continuo a fare lezione tutti i giorni e a mantenermi in allenamento». Ma perché l'idea di prendere spunto da un fumetto? «Oggi il teatro ha bisogno di attingere ad altre arti, pescare immagini dalla televisione, dai fumetti e dalla quotidianità: bisogna rappresentare qualcosa che ci appartiene. *Il gioco* diventa così un pretesto per una serie di «giochi di specchi» all'interno del nostro spettacolo».

Francesco Capitano, che cura naturalmente anche questa regia, ha infatti proiettato in un remoto futuro, nel 2043, una compagnia di attori che trovano per caso il fumetto di Manara e decidono di rappresentarlo. Un gioco nel gioco (per questo il titolo della pièce è *il grande gioco*), un incastro di rimandi dove brilla il filo rosso dell'erotismo.

Il fumetto come una sorta di canovaccio del futuro, allora, ma come avete «tradotto» il testo di Manara sul palcoscenico?

Prima di tutto, ogni battuta che facciamo è accompagnata da un movimento e in questo l'immagine è più indicativa di un testo verbale. Poi, ci siamo serviti di un palcoscenico multiplo per poter spostare rapidamente l'azione nello spazio e nel tempo, come accade appunto nei fumetti. L'erotismo, invece, serve per giocare, non si scende mai in particolari scabrosi.

Le è capitato spesso di interpretare ruoli così osée?

L'erotismo è stato molto importante nella mia carriera, dopo aver debuttato nella parte della matrigna di Cenerentola, passai subito a un ruolo fortemente sensuale, un'odalisca, che ha dato un impulso alle mie interpretazioni successive. In fondo, anche i "cigni" possono essere erotici, basti pensare alla danza di seduzione del cigno nero nel *Lago* per avere un esempio esplicito...Tutti mi hanno sempre riconosciuto questa carica di sensualità e io ho semplicemente confermato questa immagine.

Margherita Parrilla durante le prove dello spettacolo

Lo fa anche Francesco Capitano, facendole interpretare la «traviata» o l'adultera Ginevra e adesso Claudia, che viene sollecitata da un comando a distanza a fare proposte boccaccesche a chiunque...«Il grande gioco» non rappresenta un po' un parallelo biografico in questa spinta verso l'erotismo?

Devo ammettere che c'è del vero. Nella mia vita artistica sono stata spesso spinta a questi ruoli seduttivi. Anche in *Lancillotto e Ginevra*, la scena della svestizione è di un incredibile erotismo, come svestirsi l'anima. E in questo spettacolo c'è persino una curiosa analogia: è proprio Capitano a interpretare Fetz, il diabolico spasimante respinto, che ha inventato il congegno stimola-sesso per stuzzicare Claudia.

È stato difficile passare da Violetta a Claudia?

Solo per la differenza di temperamento, Violetta è un'eroina tragica, piena di drammatismo in cui riesco a sintonizzarmi perfettamente, mentre nel ruolo di Claudia c'è molta ironia, leggerezza e ho faticato all'inizio a immedesimarmi e a credere al personaggio nello stesso tempo. Io sono una passionale e prendo tutto terribilmente sul serio, ma adesso mi sono appropriata del ruolo, c'è sempre qualche parte interiore che risponde a ciò che stiamo recitando.

Non le pesa tenersi addosso questa etichetta di interprete sensuale?

No, è un ruolo che aderisce bene al mio carattere e alla fine ho fatto come Claudia: mi sono liberata dai condizionamenti e ho tirato fuori quello che sentivo. □*Ro.Ba.*

Alle Panatenee

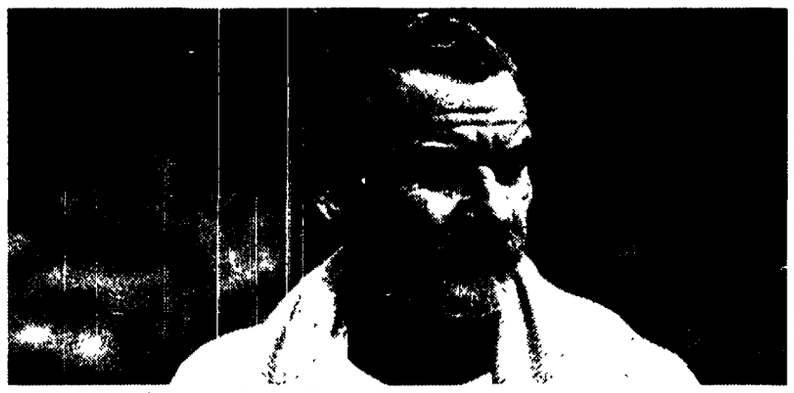
L'anfiteatro di Pompei per i figli di Martha Graham

Agosto chiude in bellezza per la danza con il ritorno in Italia della Martha Graham dance Company, attesa alle Panatenee: a **Pompei** mercoledì e giovedì. La celebre compagnia americana è rimasta orfana nello scorso aprile della sua leggendaria direttrice, spentasi all'età di 96 anni. Il gruppo, tuttavia, intende proseguire in tutto il mondo la sua opera di divulgazione del repertorio di coreografie – 180 balletti – lasciatogli in eredità dalla grande maestra, ricostruendo anche pezzi di un lontano passato, non ancora noti al pubblico contemporaneo. Per le Pantenee la Martha Graham dance Company ha in serbo un programma misto che comprende danze già conosciute in Italia, quali *Cave of the Heart, errand into the Maze, temptations of the Moon*, ma anche la prima nazionale dello splendido duetto *Herodiade*, sull'omonima musica di Paul Hindemith, che risale al 1944 e che solo il pubblico parigino ha potuto applaudire qualche anno fa. Attesa anche a **San Pantaleo**, in Sardegna, per la seconda edizione di una Maratona di danza in due serate (sabato e domenica), che mette in vetrina le stelle del balletto italiano: da Carla Fracci a Luciana Savignano, da Oriella Dorella a Marco Pierin. Ma non solo. Si prevedono esibizioni di star internazionali, da Mosca, dalla Svezia e da Marsiglia. In settimana si conclude inoltre il Festival di **Castiglioncello** con la compagnia di casa, il Ballet Theatre l'Ensemble, impegnato mercoledì e giovedì nella ripresa di *Pierino e il lupo* e nel debutto nazionale di *Regarde*: entrambe le coreografie sono firmate da Micha Van Hoecke. Nello stesso luogo è previsto un «Gala folk» sabato e domenica. Nel bel cartellone «Scritture del teatro», rassegna di spettacoli all'aperto curata dalla casa del Teatro di **Mantova**, va in scena giovedì la Compagnia di teatro danza Nadir con *Quaderni in ottavo*. Domenica, infine, prende il via un'altra rassegna prestigiosa: si tratta del festival «Oriente Occidente» di **Rovereto**, abituato da sempre ad esplorare i confini tra nuova danza e nuovo teatro. Si parte domenica con una produzione italiana: *Vestigia di un corpo* del danzatore e coreografo Paco Decina, napoletano di nascita, francese di adozione. □*Ma Gu.*

Il raduno a Verona

Arrivano i giocolieri sotto il balcone di Giulietta e Romeo

L'appuntamento teatrale più denso dell'ultima settimana di agosto è costituito dal Festival di **Todi**, che si inaugura, per la sezione prosa, venerdì con *Il grande gioco*, allestito nel chiostro di San Fortunato e con *La maschera* di Carlo Bertolazzi, al Nido dell'Aquila. Questo lavoro, per la regia di Filippo Crivelli, rientra nel progetto ormai abituale della rassegna, di portare in scena testi teatrali rari dell'inizio del '900, all'epoca celebri e di grande repertorio. *La maschera*, storia di una compagnia di operetta di secondo ordine, ha tra gli interpreti, Elena Ghiaurov, Marina Zanchi, Edoardo Borioli. Altra prima di venerdì (al Teatrino Crispolti) è *Gilda Mignonette: un'emigrante di lusso*, per la regia di Pupella Maggio, su testi di Rino Giglio. Sabato è la volta della prima de *L'imperatrice della Cina*, di Ruth Wolff, in scena alla Sala delle Pietre. Il regista Lucio Gabriele Dolcini ha voluto raccontare la storia di Tzu Hsi, nata nel 1835, e divenuta imperatrice a 16 anni, madre dell'ultimo imperatore della Cina. Domenica è la volta di *George e Chopinsky*, la storia d'amore tra Chopin e George Sand, raccontata da Maria Rosaria Omaggio attraverso le lettere e i diari della scrittrice e del musicista (alla Sala Affrescata). Sempre domenica debutta a San Benedetto *Non c'è due senza tre*, opera prima di Alexandra La Capria, che ne è anche interprete insieme a Eleonora Vanni, regia di Francesco Randazzo. Prosegue intanto a **Mantova** la rassegna «Scritture del teatro». Martedì il Teatro Teatès presenta variazioni su *Cenci* di Antonin Artaud. Venerdì è la volta del Tam con *Fuore de mi medesimo*, «dalla lettera di Ruzante a messer Marco Alvarotto», di e per la regia di Michele Sambin. Sabato un recital di Paola Borboni, *Io e Pirandello*. Stasera e domani alla Versiliana di **Marina di Pietrasanta** Giulio Brogi e Paola Tedesco saranno in scena con *Falstaff e le allegre comari di Windsor* di Shakespeare, regia di Gianni Caliendo. A **Sirolo** venerdì *Il teatro canzone di Giorgio Gaber*, di Gaber e Luporini. Infine, un appuntamento davvero isolito a **Verona**, dove da giovedì a sabato si svolge il 14esimo Raduno europeo dei giocolieri, un convegno al quale partecipano dilettanti e professionisti per divertire e scambiare esperienze. Lo scorso anno, il raduno di Oldenburg in Germania, vide la presenza di oltre duemilacinquecento artisti. □*Mo.Lu.*



Paolo Conte suonerà giovedì alle Terme di Caracalla di Roma

A Oslo omaggio a Ibsen

È il festival di **Edimburgo** a fare ancora da padrone del panorama artistico europeo. Da oggi a sabato si replica il balletto *Peter Pan* della Ship's Company; fino a domenica il circo francese Archaos. Il balletto dell'Opera di Berlino va in scena mercoledì e giovedì con *Ring round the Ring*, una coreografia di Béjart e, fino a domenica, con *Giselle*. Giovedì e sabato la Scottish Opera presenta la *Clemenza di Tito* di Mozart. In corso anche il Festival di **Helsinki**, dedicato quest'anno ai rapporti tra la città finlandese e Leningrado, ormai prossima a riprendere il primtivo nome di San Pietroburgo: venerdì si esibisce il coro di Leningrado «M.I. Glinka», domenica un recital di Rosalind Plowright. **Londra** è come sempre ricca di appuntamenti: oltre all'Henry Wood Promenade, che ha in cartellone oltre 60 concerti, c'è una rassegna di cinema dedicata a Gerard Depardieu al BarbicaOrchestra, che stasera è diretta da Menuhin e domani da Ashkenazy. Festival internazionale di musica anche a **Lucerna**, dedicata quest'anno alla musica svizzera, agli anniversari di Mozart, Prokofiev e Dvorak: domani e mercoledì in cartellone la Filarmonica di Israele diretta da Zubin Mehta, sabato e domenica la Filarmonica di Berlino diretta da Claudio Abbado, ospite il pianista Alfred Brendel. Inizia giovedì a **Oslo** l'Ibsen stage festival. Sul palcosenico del National Theatre si esibiscono, fino al 14 settembre, compagnie polacche, greche, cecoslovacche, armene, inglesi, tedesche, per rendere omaggio al grande drammaturgo. A **Parigi** si svolge fino a domenica il Festival delle rime e degli accordi, a **Le Charles Dieu** l'Ensemble vocale Musica Antiqua esegue *La Resurrezione* di Haendel. A **Joinville** in scena fino a domenica *La settimana della creazione del mondo*, spettacolo itinerante di Guillaume du Bartas, adattato e musicato da Jaean Deloche. Infine, la Spagna. A **Madrid**, alla Sala Olimpia da domani all'8 settembre la Compagnia del Teatro classico debutta con *El jardin de Falerina*, opera di Calderòn de la Barca sull'epopea di Carlo Magno e della sua corte, per la regia di Guillermo Heras. Al Teatro Comico va in scena domani *Sabor a miel*, commedia agro-ilare messa in scena da Maria Ruiz. Prosegue il Festival flamenco di **Santander**, dove giovedì si esibisce il balletto di Victor Ullate. E poi spazio alla musica classica: domani Frübeck de Burgos eseguirà le *Danzas fantàsticas* di Turina e la *Vida breve* di De Falla. A **Pamplona** giovedì la finale del primo concorso di violino Pablo Sarasate. Ad **Almeria** domani e mercoledì si svolge il Festivales de la Feria de la Virgen del Mar, dedicato al flamenco. □*Mo.Lu.*

Si apre mercoledì

Roccella Jonica e la Babele della musica jazz

Ultima settimana di agosto ancora all'insegna del jazz di grande qualità. Si apre mercoledì a **Roccella Jonica** l'undicesimo festival internazionale «Rumori mediterranei», che quest'anno ha l'originale sottotitolo di «S.a.b.b.i.e.», che vuol dire «Scacco a Babele, bordi in emozione»; un endecasillabo, così come undici sono gli anni della rassegna di jazz. Aprono la manifestazione Steve Lacy, i Tanit, e il trio di Miroslav Vitous, Jan Garbarek, Peter Erskine. Giovedì di nuovo Steve Lacy, questa volta in duo con il cantante e danzatore giapponese Shiro Daimon, e gli Oregon con il chitarrista Ralph Towner. A **Belluno** un altro appuntamento con gli amanti del jazz che inizia sabato: si tratta della rassegna «Jazz e cinema», che dura fino al 7 settembre. Si apre con le proiezioni di *St. Louis blues* e *Black and tan* di Dudley Murphy e *Berlino, sinfonia di una grande città* di Walter Ruttman. I film saranno accompagnati dal vivo da Bruno Cesselli. Domenica è la volta di *The sound of jazz* di Jack Smight e *Newport jazz festival* di Buddy Bregman. Prosegue a **Sant'Anna Arresi** (Cagliari) «Ai confini tra Sardegna e jazz»: martedì c'è «Metti una sera blues» con la Tullio De Piscopo big band all stars; mercoledì suona il gruppo di Kenny Wheeler, giovedì il chitarrista classico Cristian Marcia. Fuori dal jazz, ma non troppo lontano, l'evento della settimana è il concerto di Paolo Conte giovedì alle Terme di Caracalla di **Roma**, che chiude la stagione estiva di quello che per tradizione è considerato un tempio del belcanto. Martedì appuntamento interessante a **Pergine** con il concerto «From the Nibia to Cairo», dell'egiziano Ali Hassan Kuban. La musica è quella popolare nubiana, area di passaggio tra Africa e Oriente, di cui Kuban è ritenuto il leader. Nello stesso luogo, domenica il pianista e compositore belga Wim Mertens, definito l'esponente del minimalismo europeo, autore della colonna sonora del film di Peter Greenaway *Il ventre dell'architetto*. I tanghi argentini del Luis Rizzo Cuarteto sono domenica a **Brescia**. Ultime date per i tour dei big nostrani. I Matia Bazar sono stasera a **Lecce**, mercoledì a **Scafati** (Sa), mecoledì a **Turi** (Ba), sabato a **Laconi** (Ca); Lucio Dalla è stasera a **Lignano**, mercoledì a **Livorno**, giovedì a **La Spezia**, sabato a **Bergamo**; i Litfiba oggi a **Olbia**, venerdì a **Campobasso**; Rossana Casale sabato a **Molfetta** e domenica a **Fiuggi**. □*Mo.Lu.*

La rassegna di Torino

«Ivan il Terribile» e la bacchetta di Rostropovich

Densissima di appuntamenti con la musica classica anche l'ultima settimana di agosto, che segna l'inizio di una serie di importanti festival. Oggi parte la Sagra musicale malatestiana di **Rimini** con le orchestre del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano e il «F.E. Dall'Abaco» di Verona. Tra gli altri appuntamenti della rassegna (che prosegue fino all'8 settembre), segnaliamo venerdì le Hochschule di Karlsruhe e Berlino e sabato quella di Hessen. Mercoledì è la volta di «Settembre musica» a **Torino**, rassegna giunta alla 14esima edizione, che sarà inaugurata da Mstislav Rostropovich alla testa dell'Orchestra del Kirov di Leningrado, per eseguire la colonna sonora del celebre film di Ejzenstein *Ivan il Terribile*, composta da Prokofiev. Giovedì è la volta del Festival di **Todi** e della sezione musicale della rassegna di **Taormina**. Nella cittadina umbra si esibiscono per primi la flautista Marta Benedetti e la pianista Anna Flamini in *Da Mozart a Casella. Testimonianze di forme nel tempo*; sabato il quartetto Nameste con *Da Mozart ai giorni nostri* e domenica le melodie per arpa di Vittoria Macheda. A Taormina Giuseppe Sinopoli e la Philarmonia Orchestra vanno in scena al Teatro Antico con un concerto dedicato a Wagner e Brahms; sabato la stessa orchestra, questa volta diretta da Gennadij Rozdestvenskij presenta *Giulietta e Romeo* di Prokofiev. Sabato inizia il festival «Segni barocchi», che si svolge tra **Foligno** e **Montefalco**. La Filarmonica di Belfiore aprirà la manifestazione con il *Te Deum* di Charpentier e *Musica sull'acqua* di Haendel. Settimana piena anche per le Panatenee: mercoledì ad **Agrigento** suona l'Orchestra internazionale d'Italia, diretta da Lu Jia e domenica viene presentato uno studio musicale sonoro di Arturo Annecchino, *Guizzi d'argento*. A **Pompei**, domenica, l'Orchestra da camera di Israele diretta da Shlomo Mintz suonerà musiche di Mozart. Continuano anche le Settimane musicali di **Stresa** con la Royal Philarmonic orchestra di Londra diretta da Ashkenazy, che mercoledì eseguirà l'*Ottava sinfonia* di Sciostakovic. Stasera al festival di **Salerno** un appuntamento con i Lieder di Mozart, Mahler, Schubert e Strauss con il soprano Elly Ameling e il pianista Rudolf Jansen. Domani a **L'Aquila** i Solisti dell'città presentano *Il fantasma dai capelli rossi. Musica e storie di Antonio Vivaldi*. □*Mo.Lu*